

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gravi pressioni del presidente del Consiglio sul Senato

Primi tentativi di Craxi di troncare il dibattito

Ha riunito la maggioranza a Palazzo Madama per assicurarsi, in ogni caso, l'approvazione del decreto entro il 22 - Imbarazzo democristiano - Chiaromonte: atti di forza avrebbero una portata politica non circoscritta

ROMA — Il presidente del Consiglio Bettino Craxi è piombato nel primo pomeriggio di ieri a Palazzo Madama per incontrare il capigruppo della maggioranza. Poco prima aveva concluso una seduta del Consiglio dei ministri durata fra le tre e le cinque. Perché l'incontro con i senatori della maggioranza? «Sono venuto — ha risposto Craxi — per informarmi sull'andamento dei lavori del Senato che devono portare all'approvazione del decreto entro i tempi definiti dal calendario».

Ma, in realtà, non si è trattato solo di uno scambio di

informazioni tra partiti e governo. Si sa che su questo minacciato voto di fiducia — Gerardo Chiaromonte, ieri ha parlato di nervosismo dominante a Palazzo Chigi — albergano nella stessa maggioranza incertezze e c'è chi oppone resistenze a soluzione di questo tipo. Ma la presidenza del Consiglio non ha abbandonato l'idea di ricorrere all'atto di forza non appena — cioè lunedì pomeriggio — sarà conclusa la discussione generale avviata ieri nell'aula di Palazzo Madama.

Nella DC c'è disagio: ieri Toni Bisaglia ha reso ai

Giuseppe F. Menella

(Segue in ultima)

Benzina a 1.280 ma Gorla non è d'accordo

ROMA — Dalla mezzanotte di ieri la benzina super costa 1.280 lire al litro, la normale 1.230: il CIP (Comitato interministeriale prezzi) ha deciso ieri mattina la diminuzione di prezzo (20 lire per tutte le tipi), ma in serata il ministro del Tesoro Gorla si è dichiarato perplesso ed ha affermato che «un impegno a non varare più, neppure in meno, il prezzo della benzina» gli sarebbe sembrato più coerente. Soddissfatto si era invece dichiarato Altissimo (che ha annunciato per la fine dell'anno il passaggio a sorveglianza di questo combustibile) e entusiasta il socialdemocratico Longo.

Fra contrasti l'alternativa CGIL al decreto

ROMA — Un appassionato appello di Luciano Lama, seguito da un caloroso applauso, ha segnato un passaggio unitario difficilissimo in un direttivo della CGIL che ieri, per 10 ore di fila, ha vissuto accese polemiche. «Non dobbiamo rinunciare alla direzione politica del movimento. E non riusciremo a farlo se la nostra parte si considerasse degli estranei, ha detto Lama senza nascondere la tensione e la commozione del momento. Prima di lui aveva parlato Ottaviano Del Turco che, pur confermando le ragioni del contrasto in-

(Segue in ultima) Pasquale Cascella

Da un aereo sconosciuto

Bombardata la capitale del Sudan

Il presidente Nimeiry e gli USA accusano la Libia - Danneggiata la sede della radio



KHARTOUM — Un'incursione aerea è stata effettuata ieri da un apparecchio di provenienza sconosciuta su Omdurman, la vecchia capitale sudanese, che solo il Nilo divide da Khartoum. Lo riferisce l'agenzia di stampa sudanese «Sina» citando un comunicato militare. Secondo il comunicato l'aereo, un «Tupolev-22» di costruzione sovietica, ha sganciato sulla zona cinque bombe colpendo le installazioni della radio di Stato sudanese e provocando la morte di tre civili. In seguito all'incursione, su tutto il territorio del Sudan è stato decretato lo stato di emergenza.

A quanto ha reso noto successivamente l'agenzia di stampa egiziana «Mena» il presidente Nimeiry ed altri dirigenti sudanesi hanno compiuto un'ispezione nella zona colpita. Nimeiry ha accusato la Libia di essere il mandante dell'incursione e ha ordinato di mettere in allerta «tutte le forze aeree e terrestri per respingere qualunque attacco». Secondo l'Istituto internazionale di studi strategici di Londra, la Libia è l'unico tra i paesi vicini al Sudan a possedere bombardieri supersonici del tipo «Tupolev-22». Il bombardamento è stato subito «deplorato» dal Dipartimento di Stato americano che ha chiamato

Da armati non identificati

Diplomatico USA rapito ieri a Beirut

Bloccato a poca distanza dall'ambasciata Lo cercano polizia e milizie sciite e drusa

BEIRUT — Un diplomatico americano — il consigliere per gli affari politici William Buckley, di 56 anni — è stato rapito da «elementi armati non identificati» ieri mattina a Beirut ovest, a poca distanza dalla sede dell'ambasciata, e di lui non è stata finora trovata alcuna traccia. Si tratta del terzo cittadino americano sequestrato dopo la insurrezione di Beirut ovest, il 16 febbraio scorso, prima di lui erano stati rapiti il prof. Frank Regier, dell'Università americana, e il capo del locale ufficio della rete televisiva CNN, Jeremy Levin. Il sequestro è avvenuto alle 7,30 di ieri mattina, a poco più di duecento metri dalle postazioni fortificate che difendono la sede attuale

dell'ambasciata americana (la sede ufficiale venne demolita nell'attentato di un anno fa); tre uomini armati hanno bloccato il diplomatico e lo hanno costretto a salire su un'auto, facendo poi perdere le loro tracce. L'episodio ha creato a Beirut tensione e preoccupazione. Il ministro della Giustizia Shikhi ha ordinato a tutte le forze di polizia di dare la caccia ai rapitori; da Losanna, analoghi ordini sono stati inviati alle milizie druse e sciite da Walid Jumblatt e da Nadh Berri. Durante la guerra civile del 1975-76 — e precisamente nel giugno 1976 — furono rapiti ed uccisi da terroristi mai identificati l'ambasciatore americano Francis Meloy, il suo consigliere economico e l'autista.

LE NOTIZIE SULLA CONFERENZA DI LOSANNA A PAG. 9

Pininfarina scopre le carte del governo Il vero taglio è 5 punti di scala mobile

ROMA — Il diavolo fa le pentole, ma non i coperci — si dice — e questa volta la pentola del diavolo l'ha fatta Sergio Pininfarina. Con la lettera riservata a tutti i titolari delle aziende associate, il presidente dell'Unione industriale di Torino spiega perché è stato giusto appoggiare il decreto e perché esso è, per le imprese, più vantaggioso di quel che poteva apparire in un primo momento. Ci sono valutazioni politiche al fondo, nonché la volontà di sedare il «mugugno» di una parte degli industriali privati. La stessa lettera è il segno che non tutti sono convinti della strada seguita. E, per cambiare loro opinione, Pininfarina tira fuori dei con-

to di una catena di interventi sul salario cominciati con la disdetta della scala mobile. «Si tratta di un processo molto lungo — sottolinea — iniziato da almeno un paio d'anni e che presumibilmente continuerà ancora per qualche tempo». Pininfarina ha ragione: il giudizio politico sulla manovra del governo non può prescindere da quel «processo» nel quale organicamente si inserisce. In questa ottica «dinamica» vanno visti anche gli effetti concreti del decreto: «la contingenza è stata ridotta del 15% con l'accordo del 22 gennaio e con il decreto di questi giorni subisce per l'84 un'ulteriore riduzione di oltre il 30%». Ma non basta: anche il fatto che i punti da non corrispondere siano soltanto 3 non è così riduttivo come può sembrare, dal momento che le previsioni più attendibili davano nel 1984 fino a 14 punti di con-



Sciopero unitario e cortei in Sicilia

Tutta la Sicilia ieri si è fermata e, alle decine di cortei che hanno attraversato le maggiori città dell'isola, hanno partecipato 100 mila lavoratori. 15 mila erano presenti alla manifestazione di Palermo. La giornata di lotta è stata unitaria, l'hanno indetta insieme CGIL, CISL e UIL. Al centro della grande mobilitazione i temi della lotta alla mafia e della denuncia delle inefficienze di Comuni e Regione.

A PAG. 10

Nell'interno

Il «Corriere della Sera» di proprietà delle banche?

In connessione con il cambio di direzione, da Alberto Cavallari a Gino Palumbo, è stata affacciata l'ipotesi che il gruppo editoriale venga ceduto alle banche in pagamento dei crediti Rizzoli. Se così fosse sarebbero violate precise norme fissate dal Tesoro e dalla Banca d'Italia.

Nella trattativa agricola CEE si profilano guai per l'Italia

Si prospetta male per l'Italia l'andamento del negoziato agricolo a Bruxelles, ormai quasi alla vigilia del vertice di lunedì e martedì. La Gran Bretagna ha rimesso in discussione il faticoso compromesso realizzato sulla produzione di latte ed emerso emarginato da negativi per i nostri prodotti. Ieri il consiglio dei ministri ha discusso la linea italiana.

Hart vince anche in Alaska oggi il voto del Michigan

Gary Hart ha vinto anche i caucuses, le assemblee del partito democratico, nell'Alaska, uno Stato poco popolato ma che dà il segno che la forza del nuovo leader si estende dall'estremo Nord al profondo Sud. Oggi nuovo appuntamento elettorale, importantissimo il test del Michigan, primo grande Stato industriale a esprimersi.

Al via la 75ª Milano-Sanremo Sono favoriti gli stranieri

Si corre oggi la Milano-Sanremo, classicissima di primavera alla settantacinquesima edizione. L'anno scorso s'è imposto Saronni, ma stavolta sembrano maggiormente favoriti gli stranieri. Un milione di persone sarà sulle strade della Lombardia, del Piemonte e della Liguria.

Documento della Direzione del PCI

Droga, un grande impegno di massa per sconfiggerla

La tragedia della droga si aggrava anche nel nostro Paese. La diffusione dell'eroina e della cocaina ha toccato livelli mai conosciuti prima d'ora con la conseguenza di un elevatissimo numero di giovani vite stroncate: 78 morti nei primi 73 giorni di quest'anno. I tossicodipendenti sono ormai più di duecentomila ed altrettante sono le famiglie che assistono disperate e impotenti alla distruzione della vita dei loro figli.

La droga si diffonde anzitutto perché venderla costituisce un colossale affare economico a scala mondiale. La mafia e la camorra che in Italia ne hanno il monopolio guadagnano ogni anno migliaia di miliardi con questi traffici e se ne servono per minacciare il futuro delle giovani generazioni, penetrare nelle attività economiche legali, corrompere la vita politica.

Comunicazione giudiziaria al redattore del «Tempo»

Delitto Amato, inchiesta sul giornalista Salomone

Il provvedimento firmato in base alle dichiarazioni di due «pentiti»: «Salomone ci consegnò i turni dei magistrati» - Interrogativi

Dal nostro inviato BOLOGNA — A Franco Salomone, redattore giudiziario del «Tempo» di Roma, è stata inviata una ventina di giorni fa una comunicazione giudiziaria per concorso nell'omicidio del giudice Mario Amato. A firmarla è stato il giudice istruttore bolognese Sergio Castaldo, lo stesso che il 4 maggio del 1983 ha depositato l'ordinanza di rinvio a giudizio per gli uccisori del magistrato. Per la posizione del giornalista — il cui nome era apparso negli elenchi della P2 di Gelli — era stato disposto uno stralcio. In effetti nel documento si ordinava «altresì la formazione di un fascicolo processuale separato, che contiene i seguenti atti: copia autentica della presente ordinanza, dichiarazioni di Walter Sordi del 28 settembre del 1982, del 14 ottobre '82 e dell'11 novembre del 1982, dichiarazioni di Paolo Aleandri del 24 febbraio del 1983». Si tratta di dichiarazioni «tutte rese all'autorità giudiziaria di Roma» e per le quali, interessando l'inchiesta svolta dagli inquirenti

Colpita in parte la banda «Nuova Famiglia»

Napoli, 143 sono sfuggiti al maxiblitz anticamorra

Arrestate 137 persone su 512 ordini di cattura - Latitante anche un consigliere comunale missino - Legami con Cosa Nostra e mafia

«Ormai sono duemila i camorristi in carcere», ha detto ieri a Napoli il questore Alfo Montarca fornendo i dati sulla nuova operazione scattata la scorsa notte in Campania nei confronti degli affiliati alla banda della «Nuova Famiglia». La procura di Napoli ha firmato 512 ordini di cattura, ma soltanto 137 sono stati eseguiti. I latitanti sono infatti ben 143 e tra essi vi sono potenti capiclan. Irreperibile anche un consigliere comunale missino di Napoli. L'offensiva giudiziaria segue di nove mesi l'operazione anticamorra che venne sferzata prevalentemente contro gli affiliati alla banda di Raffaele Cutolo. Tra gli arrestati dell'altra notte il finanziere Ninni Grappone, già al soggiorno obbligato, Antonio Spavone, detto «o mormone», il quale sino a ora era passato indenne da tutte le inchieste giudiziarie. Sottolineati dagli investigatori i legami tra l'organizzazione criminale campana, i boss di «Cosa Nostra» in America e la mafia siciliana.

Colpita in parte la banda «Nuova Famiglia»

Napoli, 143 sono sfuggiti al maxiblitz anticamorra

Arrestate 137 persone su 512 ordini di cattura - Latitante anche un consigliere comunale missino - Legami con Cosa Nostra e mafia

Dichiarazioni a suo carico, il giornalista Salomone, come si sa, le ha definite «smaccatamente false». La comunicazione giudiziaria, tuttavia, indurrebbe a ritenere che gli inquirenti non considerino tali dichiarazioni degne di essere ignorate. Il Salomone, fra l'altro, sarebbe già stato interrogato nei giorni scorsi dal giudice bolognese. Gli accertamenti proseguono e si vedrà, dunque, quali saranno gli esiti. Circa una eventuale deposizione del Salomone nel processo che si sta celebrando di fronte alla Corte d'Assise, il presidente Mario Antonacci ha detto che sta valutando tale possibilità. Una decisione sull'interrogatorio del redattore del «Tempo» sarà presa, probabilmente, nella prossima udienza di giovedì, quando verrà ascoltato il testimone imputato Paolo Signorelli, rinviato a giudizio con l'accusa di essere stato il mandante dell'omicidio.

Superfluo osservare che le

Colpita in parte la banda «Nuova Famiglia»

Napoli, 143 sono sfuggiti al maxiblitz anticamorra

Arrestate 137 persone su 512 ordini di cattura - Latitante anche un consigliere comunale missino - Legami con Cosa Nostra e mafia

Dichiarazioni a suo carico, il giornalista Salomone, come si sa, le ha definite «smaccatamente false». La comunicazione giudiziaria, tuttavia, indurrebbe a ritenere che gli inquirenti non considerino tali dichiarazioni degne di essere ignorate. Il Salomone, fra l'altro, sarebbe già stato interrogato nei giorni scorsi dal giudice bolognese. Gli accertamenti proseguono e si vedrà, dunque, quali saranno gli esiti. Circa una eventuale deposizione del Salomone nel processo che si sta celebrando di fronte alla Corte d'Assise, il presidente Mario Antonacci ha detto che sta valutando tale possibilità. Una decisione sull'interrogatorio del redattore del «Tempo» sarà presa, probabilmente, nella prossima udienza di giovedì, quando verrà ascoltato il testimone imputato Paolo Signorelli, rinviato a giudizio con l'accusa di essere stato il mandante dell'omicidio.

Superfluo osservare che le



NAPOLI — Antonio Spavone al momento dell'arresto

La Direzione del PCI

La Direzione del PCI

Ibo Paolucci (Segue in ultima)

NELLO SPORT